

Donne care

Ilaria Ricciotti

05-03-2009

8 marzo 2009

Cosa vogliamo festeggiare Donne care?
Le nostre vite sono ancora dure e amare.

Ogni giorno in una stanza o sopra un prato
botte da orbi e più di uno stupro viene consumato.

Ancora siamo serve di più padroni
contiamo solo se portiamo a casa soldini.

Cosa vogliamo festeggiare Donne care?
Sulla terra son molte ancora le Donne da salvare.

Molte delle nostre sorelle sparse qua e là
procreano, sudano, lavorano e continuano a lavorar.

Quest'anno troppo diffuso è il dolore
cuori e corpi son straziati dal sesso senza amore,

da pensieri di orchi nascosti
da luride mani immerse nella melma dei fossi.

Continuiamo a denunciare chi calpesta la nostra dignità!
Continuiamo a perseguire chi le nostre ali vorrebbe spezzar!

*Un abbraccio fortissimo,
Ilaria Ricciotti*

COMMENTI

da Lucio Garofalo - 08-03-2009

UNA RONDA NON FA PRIMAVERA

Ovvero come fare la festa alle donne

Scoperta una ronda notturna fascio-leghista che pratica ripetuti stupri collettivi ai danni di una donna magrebina immigrata clandestinamente in I-ta(g)lia. Il suo nome (della donna, non della ronda) è Rondina Magrebina. La denuncia è stata inoltrata direttamente al ministro degli interni ... il quale ha dichiarato: "Si tratta di una bravata goliardica, dovuta a uno sbalzo ormonale collettivo provocato dall'eccezionale avvenenza della donna mediterranea". Dunque, niente più "castrazione chimica", bensì un riconoscimento e una conferma della virilità e dell'esuberanza degli ormoni sessuali padani. Questo è quanto si evince dalle parole deliranti pronunciate dal ministro in difesa della ronda padana in preda a furor testosterone. (To be continued)

Il racconto appena trascritto potrà apparire ironico, assurdo e surreale, ma non lo è.

Personalmente temo che, come sovente accade in I-ta(g)lia, il rimedio si rivelerà peggiore del male, nel senso che procurerà altri problemi ben più gravi di quelli che si spera di risolvere. E' arcinoto che la maggior parte delle violenze sessuali, in Italia, avviene tra le mura domestiche. Un simile dato statistico dovrebbe quindi indurre le autorità a consegnare alle ronde antistupri le copie delle chiavi di casa di tutti i cittadini italiani? No di certo! È evidente che a ... Berlusconi e Maroni non importa nulla delle violenze commesse ai danni delle donne, ma tali violenze sono solo un pretesto demagogico-propagandistico per attuare e completare il progetto di fascistizzazione e militarizzazione del (brut)Paese. Il significato originario dell'8 marzo, in questo caso, è totalmente fuori luogo, cosicché la tradizionale festa delle donne si ritorce e si tramuta in una classica "festa alle donne". In realtà, il paragone più adatto e calzante per spiegare e comprendere l'istituzione delle ronde razziste, inserita nel decreto legge "antistupri" approvato d'urgenza dal governo ... il 20 febbraio scorso, è senza dubbio quello con le milizie dell'epoca mussoliniana. Senza offesa (ma nemmeno nostalgia) per lo squadristo fascista del famigerato Ventennio. Tale decreto legislativo rischia, nella meno assurda delle ipotesi, di legalizzare e autorizzare comportamenti di natura squadrista e violenta, ossia soprusi, abusi e prepotenze degne del peggior branco di bulli da strada. A chi sostiene che le ronde sono armate solo di cellulare e sono tenute ad informare le prefetture e le forze dell'ordine segnalando eventuali abusi, reati o violenze, si può rispondere che pure le squadracce di Mussolini e Hitler sorsero con buoni propositi ma poi... la storia la dovremmo conoscere tutti (uso il condizionale in maniera non casuale). Ebbene, il governo ... ha riesumato, sotto una veste nemmeno tanto nuova e inedita, le famigerate bande nazi-fasciste.

L'istituzione per decreto legge delle ronde vedrà sorgere di tutti i colori: verdi, nere (addirittura a Trieste si sa di ronde che si vorrebbe intitolare allo squadrista e gerarca fascista Ettore Muti), bianche rosse e verd(on)i, brune, rosa, ecc. Insomma, una proliferazione crescente e inarrestabile. ...